

## L'altra città

### A SCAMPIA NASCONO "FIORI" NEL DISINTERESSE DELLA POLITICA

Piero Sorrentino

Assecondando la metafora vegetale proposta l'altro giorno da Riccardo Muti tra i giovani orchestrali di Scampia, si potrebbe proseguire col dire che per far crescere i fiori bisogna certo pensarli, ma solo con una zappa stretta ben salda tra le mani. Il messaggio del Maestro, rivolto principalmente ai decisori politici e agli amministratori cittadini, è fin troppo leggibile: occupatevi di Scampia. Occupatevi dei suoi abitanti, dei suoi ragazzi e ragazze, dei suoi servizi, delle sue infrastrutture, della vivibilità e delle condizioni di infelicità, o negata felicità, di quel quartiere. Parole importanti. Intanto perché vengono da una personalità autorevolissima e assai ascoltata del mondo della cultura. Poi perché che offrono una bellissima immagine di Scampia come vivaio, come serra di semi pronti a esplodere e a ingolfare di colori e profumi la terra nella quale sono stati piantati. Allo stesso tempo, però, parole che fanno correre qualche brivido lungo la schiena a chi, da troppi anni, segue quello che accade alle periferie delle nostre città, lo schema sempreverde e immortale che si disegna intorno a quei luoghi in occasioni come questa: grande consenso a margine delle dichiarazioni, vigorosi cenni di assenso col capo dei presenti che ascoltano, commenti emozionati delle autorità, interviste sui giornali a sociologi, urbanisti, filosofi, fino al Grande Vuoto che torna a spalancarsi più o meno una settimana dopo. Chi conosce questo schema sa quanto può mordere questo paradosso, dove al pieno di parole segue il deserto dei fatti. E lo sa perché conosce il grado di letalità di quella regola non scritta secondo la quale i pubblici atti di contrizione sono sufficienti chiudere il cerchio. In Italia, del resto, basta essere convincenti nel chiedere scusa, e in fondo tutto, ma proprio tutto, viene perdonato.

Continua a pag. 26

Le indagini Le intercettazioni dopo

# Appalti all comitato d

Inchiesta sull'emergenza le

## Il turismo



Tavolini selvaggi ai Decumani Newfotosud Sergio Siano

# Tavolini, c'è chi gincana nei Dec

Valentino Di Giacoro